

Il Patronato ha disdetto la convenzione con il Comune

Per gli alunni non ci sarà refezione?

Quintali di pasta e di derrate alimentari marciscono nei magazzini del Patronato — Milioni di lire sperperate ai danni dei contribuenti

Ci sarà la refezione quest'anno per i nostri alunni? Il Patronato scolastico ha disdetto, ormai da tre mesi, la convenzione con il Comune, senza che nessun passo sia stato compiuto dall'Amministrazione comunale per ovviare alla prevedibile interruzione del servizio.

La lettera di disdetta era stata inviata dal Commissario in carica ancora nonostante la esistenza di un Consiglio di amministrazione democraticamente eletto nel mese di giugno. In tutti questi mesi il Comune ha dimostrato di essere scarsamente preoccupato di quanto quella decisione — sui cui motivi non è necessario dilungarsi — poteva significare per migliaia di bambini.



Una delle numerose manifestazioni di protesta delle maestre e del personale del Patronato Scolastico, che da anni lottano per ottenere miglioramenti salariali e più civili condizioni di vita. Malgrado le numerose assicurazioni fornite dal Comune, niente è stato fatto. Questo stato di cose non può non tradursi in disagio per centinaia di migliaia di bambini che quest'anno rischiano di non ricevere la refezione scolastica.

Oggi tre feste della stampa comunista

Oggi avranno luogo tre feste della stampa comunista: una a Subiaco (già cominciata ieri), una a Trevignano Romano e una a Centocelle, organizzate dai giovani.

A Subiaco, dopo una mattinata impiegata nella diffusione dell'Unità alla quale parteciperanno anche turisti e villeggianti alle 15 alle 16 si svolgeranno due corse podistiche. In palio le coppe « Palmiro Togliatti » e « Giulio Valente ».

La seconda festa avrà luogo alle ore 11 a Trevignano Romano. Nel corso di essa parlerà il compagno Fernando Agostinelli.

A Centocelle, alle ore 16, si svolgerà il Festival della stampa giovanile. Parlerà il compagno Ubaldo Carlini.

A Vallelunga nessuno voleva acquistarla

Si fa rubare l'auto per truffare l'assicurazione

Dopo aver «spogliato» la vettura i finti ladri l'hanno incendiata, ma sono stati visti. La «Giulia» era fuori uso — Arrestato per truffa il proprietario e altre tre persone

Quando un'automobile è tanto malridotta da non trovare acquirenti esiste, per il proprietario, un solo sistema per disfarsene: affidarla a una «sfasciacarrozza» per la demolizione. Queste, almeno, finché quattro tipi non hanno deciso di far fruttare di più l'operazione, denunciando il furto della vettura onde riscuotere i soldi dell'assicurazione.



Da sinistra: Fantì, Fasanella, Tamessini e Spicciari.

Tutto è stato portato a termine qualche giorno fa, ed è stato scoperto per l'impegnativa telefonata di alcuni cittadini ai vigili del fuoco e alla polizia. Un'auto bruciava in via Damiano Chiesa, e qualcuno aveva visto dei giovani appiccare il fuoco e fuggire con una «Cortina» targata Terni.

L'affare — è stato possibile ricostruire — è stato concluso all'autodromo di Vallelunga. Gherardo Spicciari, di 31 anni, abitante a Viterbo, aveva offerto la sua auto (in testata alla moglie) logorata in una serie di corse, a due frequentatori dell'autodromo.

Non è buona neppure per darle fuoco» avrebbero risposto i due. La frase ha fatto venire in mente l'idea dell'incendio allo Spicciari, che ha offerto ai mancanti acquirenti Nicola Fasanella di 23 anni e Alberto Fonti di 21 anni — 50 mila lire e tutti i pezzi meccanici che sarebbero riusciti a portar via, purché lo liberassero dall'ormai onerosa proprietà dell'auto.

Nella mattinata, il giovane si era recato insieme ad alcuni amici sulla spiaggia approfittando della giornata di riposo. Verso mezzogiorno gli amici lo hanno lasciato solo, per andare a lavorare. Il giovane cameriere è rimasto sulla spiaggia a prendere il sole fino alle 16. A quell'ora, ha cominciato a soffiare un forte vento e il mare si è fatto agitato: non stante ciò, il Renzi, per giunta inesperto del nuoto, si è tuffato.

Dall'altezza di dieci metri

Precipita dal secondo piano e muore un giovane muratore

Giovane cameriere annega a Fiumicino

Un altro edile è morto sul lavoro alla Magliana. Un muratore, Antonio Dell'Olio, di 37 anni, è precipitato da un'altezza di dieci metri mentre lavorava in un cantiere edile di vicolo dell'Orto.

Un altro edile è morto sul lavoro alla Magliana. Un muratore, Antonio Dell'Olio, di 37 anni, è precipitato da un'altezza di dieci metri mentre lavorava in un cantiere edile di vicolo dell'Orto.

Nessuna violenza sul bimbo impiccato

Ritrovati dal corniciaio due quadri rubati

«Gazzella» contro «600»: 4 feriti

Ieri mattina, verso le 10, Antonio Dell'Olio si trovava su una impalcatura al secondo piano del palazzo in costruzione: era solo, senza nessun altro operaio vicino. L'incidente, stando ai primi accertamenti, è stato causato dall'improvviso cedimento di una delle travi di impalcatura: lo operaio è piombato nel vuoto.

Il perito settore professor Marracino ha eseguito ieri l'autopsia della salma di Virgilio Bertuzzi, il bambino trovato impiccato in un vallone a Primavalle. È stato accertato che la morte è avvenuta per soffocamento. Sul corpo del ragazzo non sono state rilevate tracce di violenza. È così definitivamente smentita l'ipotesi del delitto da parte di un bruto.

Due preziosi dipinti del '500 rubati il 12 aprile nella villa della signora Teresa Lombardi a Parolise, in provincia di Avellino, sono stati ritrovati oggi nella bottega di un corniciaio, Umberto Damino, in via della Stomperia. Il danno nel corso dell'interrogatorio ha fatto il nome dell'autore del furto, Luigi Ristozzi, uno studente universitario di Parolise. Entrambi sono stati denunciati a piede libero.

Ieri sera al Quarticciolo una «gazzella» dei Carabinieri si è scontrata violentemente con una seicento targata Roma 26330 e condotta da Luigi Longo di 26 anni, via Molfetta 41. Nell'incidente sono rimaste ferite oltre al Longo, le sue due figlie Tiziana ed Eugenia e la moglie Carmela Mauri. Tutti ne avranno per pochi giorni. Illeso invece il brigadiere Luigi Boichicchio che guidava la gazzella.

Grave episodio di teppismo in piazza Risorgimento

Ignobile bravata fascista: un ordigno incendiario contro un pullman austriaco



Il pullman austriaco danneggiato

I due responsabili sono stati identificati, ma la polizia non ha ancora comunicato alla stampa i loro nomi

Squalido atto di teppismo. L'altra notte, contro un pullman di turisti austriaci, due giovani fascisti hanno lanciato un paio di bottiglie incendiarie contro l'automezzo parcheggiato in piazza Risorgimento: ereditando evidentemente di poter rispondere con un gesto così ignobile al gravissimo attentato ne nazista di Malga Sasso. Per fortuna, ora non si debbono lamentare vittime. Lo stesso autobus ha riportato soltanto dei leggeri danni alla carrozzeria.

I due teppisti, senz'altro gente educata alla scuola di violenza fascista, non sono stati ancora rintracciati dalla polizia. Sono già stati identificati grazie ad un passante che ha fatto in tempo a leggere il numero di targa dell'auto, una «500», con la quale i due sono arrivati in piazza Risorgimento. Non sono stati trovati nelle loro case: solo quando saranno stati fermati, i poliziotti si decideranno a farne i nomi.

Gli agenti, comunque, hanno ammesso che il proprietario della vettura è un noto, famigerato fascista: uno dei tanti teppisti che sono sempre in prima fila, in queste vigliacche «azioni».

Il grave episodio è avvenuto verso le 3. Il pullman, di proprietà della società «Gottler», era giunto tre giorni or sono da Vienna: 32 turisti avevano preso alloggio alla pensione «Analia», in via Germanico 66, nei pressi appunto di piazza Risorgimento. Erano rientrati verso mezzanotte. L'autista aveva parcheggiato il grosso automezzo dalla parte della murata Vaticana.

I due teppisti non sono nemmeno scesi dalla «500»: si sono avvicinati lentamente, a passo d'uomo, all'autobus. Poi, quando la vettura è arrivata all'altezza della parte centrale dell'automezzo, hanno lanciato le due bottiglie incendiarie: con la prima, hanno centrato la ruota posteriore destra; con l'altra hanno sbagliato bersaglio ma hanno preso in pieno il parabrezza. Il pullman è stato incendiato. I vigili sono arrivati sul posto in pochi minuti e sono riusciti a domare facilmente il rogo. Solo la ruota è rimasta danneggiata ma l'autista non ha faticato per rimetterla a posto. Così i turisti austriaci sono potuti ripartire per la nuova tappa del loro viaggio.

Le indagini sono ora condotte dall'Ufficio politico della Questura. I funzionari hanno ripulito ai giornalisti soltanto una cosa ovvia: che i due squalidi attentatori sono fascisti. Non hanno voluto rivelare i nomi, anche se li hanno identificati senza dover faticare troppo: sostengono, comunque, che lo faranno non appena li avranno rintracciati.

Basta essere fascisti e si può andare in giro con la dinamite

Bravate fasciste, aggressive e ridicole piaciute. Gli autori sono sempre gli stessi: i fratelli Di Luja e pochi altri. Basterebbe un'azione decisa di polizia e magistratura per renderli inoffensivi. Invece capita che tre di essi, sorpresi dalla polizia a bordo di un'auto carica di dinamite, siano assolti dai giudici solo perché hanno sostenuto che mai e poi mai avrebbero voluto compiere un attentato.



I tre sono Luigi Insabato, figlio di un presidente di Cassazione, Attilio Strigelli, figlio di un alto funzionario del ministero delle Finanze, e Antonio Aiolfi, furono feriti, la notte del 21 agosto 1965, in piazza Euclidea e i poliziotti li denunciarono per l'articolo 435 del C.P., giudicandoli appunto in procinto di compiere un gravissimo attentato.

Il Pubblico Ministero, nel corso del processo celebrato giorni orsono, ha chiesto invece l'assoluzione: per lui, non era possibile provare che i tre avrebbero usato, in un attentato, l'esplosivo. I giudici hanno accettato questa tesi. Nella foto: Luigi Insabato, mentre fa il saluto fascista.

La riammissione dei teppisti alle lezioni dell'Università



Serafino Di Luja e Flavio Campo sono senz'altro tra i più famigerati fascisti. Sempre in prima fila nelle aggressioni a danno di studenti democratici, denunciati più volte, furono protagonisti di una pagliacciata, all'interno dell'Università, accaduta alla fine di maggio, dopo l'assassinio di Paolo Rossi: per protestare contro la decisione del «professore» che li aveva sospesi dall'Università, occuparono il terrazzo della Caserma dell'ORUR. Ci vollero delle ore prima che i poliziotti, a decine, si decidessero ad intervenire e a cacciarli. Dopo questo episodio sembrava che Di Luja e i suoi degli omari, tutti celebri fuoricoso non dovessero più rimettere piede in una facoltà universitaria: invece sono stati riammessi.

Bagnante ferito da un fuoribordo

«Corsaro» nel mare di Ostia: investe e fugge

Finora ci eravamo dovuti occupare di «pirati» della strada: da ieri, invece, anche il mare ha nuovamente i suoi «pirati». Un barchetta a motore, che, guarda caso, si chiama «Corsaro» ha investito un bagnante che nuotava tranquillamente nello specchio delle acque antistante il lido di Baia Luce ad Ostia.

È accaduto verso le 11.15. Giuliano Simoncelli, 31 anni, abitante in via Clelia 35, si era da poco tuffato in mare e si era subito portato a duecento metri dalla riva per goderli il mare. Improvvisamente ha sentito il rumore di un motore che si avvicinava a tutta velocità. Ha girato la testa, ma ha fatto in tempo solo a vedere la prua dell'imbarcazione che gli veniva addosso. Il guidatore, identificato poi per Zilio Ranucci di 46 anni, ha proseguito la sua corsa senza rallentare, mentre il Simoncelli, ferito, annaspava in acqua cercando di rimanere a galla. In suo soccorso dopo poco sopraggiunse il bagnino Mario Fazio, che dalla riva aveva seguito l'insolito incidente.

il partito

DIRETTIVO — Domani, alle 9.30, riunione Comitato direttivo della Federazione. COMMISSIONI — Domani alle 17, riunione Commissione provinciale in Federazione; giovedì, alle 17.30, riunione Commissione città e dei responsabili delle sezioni aziendali in Federazione. MANIFESTAZIONI — Castelmadama, ore 18, serata per il Vietnam. Interverrà Ugo Velere. Saranno proiettati i documentari

IMPORTANTE INDUSTRIA MOBILI CASCINA GALLERIE ROMA C/intervallazione Giancencio 109 F (Monteverde Nuovo) ALIQUORAZZA DEPOSITARIO LIQUIDAZIONE DIRETTAMENTE PRIVATI lussuose sale da pranzo stile inglese come d'ora L. 175.000 - soggiorno gran lusso L. 195.000 - salotto stile L. 6.000 - camera da letto matrimoniali piano marino come d'ora L. 210.000 - tinello eleggio 115.000 - grandi sedili neri depositati extralusso ogni stile. Si fanno crediti mobili usati sopravalutando. OGNI ACQUISTO VALE SICURAMENTE IL DOPIPIO